



Data 06-12-2019

Pagina Foglio

1/2

IL LIBRO A CUI DAPHNE CARUANA GALIZIA STAVA LAVORANDO PRIMA DEL SUO ASSASSINIO



A Roma con il libro d'esordio 'Il feudo'

Redazione ANSA ROMA ROMA 06 dicembre 2019 17:26 NEWS

Suggerisci
Facebook













- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(di Mauretta Capuano) (ANSA) - ROMA, 06 DIC - DAVID LOPEZ, IL FEUDO, (SELLERIO, PP 227, EURO 16) Caso editoriale in Francia con il romanzo d'esordio 'Il feudo', David Lopez racconta una generazione di trentenni "sospesa" tra la periferia e la campagna, né sobborgo, né quartiere chic, con protagonista il pugile Jonas e i suoi amici. "C'è questa dimensione dell'essere a metà tra due mondi, sia dal punto di vista geografico, tra la città e la campagna, sia dal punto di vista sociale. I personaggi cercano sempre di capire chi siano ma non sanno mai chi sono. E alla fine questa ricerca della propria identità trova una risposta positiva soltanto nello stare insieme" racconta all'ANSA Lopez, 35 anni, originario di Nemours, al centro della Francia, che fa pugilato, ha un talento particolare per la scrittura e uno stile tutto suo fatto di oralità e linguaggio letterario.

"I ragazzi del romanzo non riescono a ritrovarsi nelle aspettative che la società ha nei loro confronti. E' tutto molto sospeso ed è questa sospensione a tenere insieme la mancata capacità di decidere da parte dei personaggi. La domanda da porsi è: quali sono le scelte da fare in base a chi si è davvero?" dice Lopez al suo arrivo alla fiera della piccola e media editoria Più libri più liberi alla Nuvola di Roma.

L'ambientazione della storia - che alterna momenti divertenti all'amarezza e vede questo gruppo di amici scandire il tempo al ritmo delle canne "è una scelta che viene un po' dal caso, ma soprattutto è stata - dice lo scrittore - una mia urgenza perché riporta tutto a una realtà che conosco bene. Questa città è indefinita: è un po' Nemours, ma potrebbe essere qualsiasi luogo della Francia. La sua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile







06-12-2019 Data

Pagina Foglio

2/2

caratteristica principale è la distanza dalla metropoli".

La precisione nel raccontare è invece una cosa a cui tiene molto Lopez, che con 'll feudo', pubblicato in Italia da Sellerio nella traduzione di Marina Di Leo e Giulio Sanseverino, ha vinto il Prix du Livre Inter 2018. "Subisco molto la fascinazione della scomposizione dei gesti. Così descrivere lentamente i passaggi del fumare una canna mi ha permesso nel libro di dilatare il tempo facendo entrare il lettore nella narrazione. Ci sono possibilità diverse delle conseguenze del fumo: ci può essere uno stadio della vita in cui fumare a certi livelli può diventare nefasto, ma, per questi ragazzi che non sono ancora adulti e non più adolescenti, la cannabis è uno strumento per procrastinare le decisioni, per spostare sempre in avanti qualcosa che si sente come pressione esterna" sottolinea Lopez.

Jonas è un pugile di un certo talento e ha una ragazza che lo chiama per fare sesso ma da lui non vuole altro. Trascorre le giornate con il suo gruppo di amici, che sono gli stessi delle elementari, giocando a carte, litigando, parlando di boxe.

Senza particolari passioni o forme di protesta, semplicemente sentendosi sicuro in questo "feudo". "Non volevo trovare in questo libro delle scuse a un certo modo di vivere, né giudicare. In questo modo si possono mostrare molti più aspetti umani dei personaggi. L'umanità viene fuori dall'umorismo, dal fatto che si ride pur essendoci molta amarezza. C'è anche la noia e nello stesso tempo passività e inventiva" sottolinea lo scrittore che ha le mani piene di anelli colorati.

"Il rapporto tra Jonas e la boxe è un po' come il mio con la letteratura. Ci sono persone che mi dicono continuamente che ho del talento ma io non ci credo. La boxe è anche lo sport perfetto per descrivere ogni movimento muscolare e quindi della narrazione' racconta Lopez che vive sempre a Nemours e non ha cambiato vita.

"La mescolanza di lingua orale e letteraria è arrivata dopo aver provato a scrivere in maniera più tradizionale, come mi aspettavo che dovesse essere un romanzo. Ma per me non funzionava e ad un certo punto ho capito che questo ambiente non poteva venir fuori che dal linguaggio che io ho usato. Questo mi ha liberato da quella visione di letterarietà che un romanzo dovrebbe avere secondo alcuni canoni" sottolinea.

Il successo in Francia "mi ha dato molta fiducia perché 'Il feudo' è nato come una scommessa. Mi ha dato molta sicurezza, ma nello stesso tempo ho sentito che per scrivere ho bisogno di sentire la fragilità del rischio. Per dare il meglio devo trovarmi in sfida con me stesso" afferma e annuncia che il romanzo è stato opzionato per farne un film, "ma è tutto nella fase di costruzione. Il copione dovrebbe essere pronto il prossimo autunno". (ANSA).



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:





ULTIMA ORA CULTURA

- 17:44 Hit parade, Cremonini subito in vetta 17:26 David Lopez, racconto una generazione sospesa
- 16:48 Una 'Bohème' colorata e giocosa al Carlo Felice
- Imagine, il film visionario di John Lennon e
- Efa, speranze Italia in edizione piena di capolavori
- 15:47 Il primo Natale, Ficarra e Picone nel presepe
- 14:59 Cinema: Dante Ferretti racconta amicizia
- Torino Film Festival: Emanuela Martini non sarà più direttrice
- Natale: alberi 'gemelli' nel Beneventano e nel Maryland
- Arte: grattacielo Intesa ospita capolavoro

> Tutte le news

PRESS RELEASE

- Il rapporto coniugale nel matrimonio islamico nel nuovo libro rivelazione di Giovanni Piero **Paladini**



Pagine Sì! SpA

Pagine Sì! SpA

. Il Barocco secolo di contrasto ed equilibrio secondo Luigi Pignatale Pagine Sì! SpA



L'Accademia di San Luca al PalaSì!: il Prof. Francesco Moschini in visita ufficiale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.